



TEATRO ELEONORA DUSE
VENERDI' 20 FEBBRAIO ORE 20.30
I CORPI DI ELIZABETH



Venerdì 20 febbraio, al Teatro Eleonora Duse va in scena l'ultima replica di *I corpi di Elizabeth* dell'autrice britannica Ella Hickson poco più che quarantenne, già applauditissima e premiata in patria. La traduzione è di Monica Capuani.

La regia congiunta di Cristina Crippa ed Elio De Capitani crea una messa in scena densa e visionaria: un trono, tessuti preziosi e fluttuanti intarsiati d'oro e di fiori che simulano la mutevolezza della Corona.

Interpreti Elena Russo Arman (Catherine Parr; Mary Tudor; Elizabeth Regina)

Maria Caggianelli Villani (Elizabeth Principessa; Katherine Grey, lavandaia); Enzo Curcurù (Seymour; Dudley); Cristian Giammarini (Cecil).

Con *I corpi di Elizabeth* si delinea sul palco un affresco storico che parla ancora oggi di conflitto tra dovere e desiderio, in un viaggio emotivo, crudo e sensuale che restituisce un ritratto della regina Elisabetta I a tinte forti: al centro la questione del suo corpo o meglio i suoi corpi, come sottolinea il titolo italiano: un "corpo politico" con cui la regina d'Inghilterra costruisce il proprio potere.

La drammaturgia contemporanea in lingua inglese, ormai da decenni, è per il Teatro dell'Elfo un territorio di folgoranti scoperte, una fonte d'ispirazione irrinunciabile per raccontare il nostro tempo, sia quando gli autori guardano alla cronaca, sia quando scandagliano le pieghe della storia. Ne è un esempio emblematico *I corpi di Elizabeth* (in originale *Swive [Elizabeth]*), che ha debuttato in prima nazionale nel gennaio 2024 (nasce a Londra, al Sam Wanamaker Playhouse - commissionato dal Globe - nel dicembre 2019, diretto da Natalie Abrahams).



Cuore del testo (tradotto da Monica Capuani, che lo ha anche proposto all'Elfo) è la carnalità di Elizabeth I, il suo corpo, o meglio i suoi corpi, come sottolinea il titolo italiano: un "corpo politico" con cui la regina d'Inghilterra costruisce il proprio potere e uno sensuale privato. In un'ambientazione 'storica' e al tempo stesso 'pop' (basti pensare ai tanti film e alle serie di successo dedicate alla vita di questa sovrana) si muovono personaggi radicalmente contemporanei. A renderli così attuali è la scrittura rapida e tagliente della Hickson e la sua capacità di indagare una rete di relazioni di potere intrisa di desiderio.

Cristina Crippa ed Elio De Capitani costruiscono una regia di "ambiente" nella scenografia di Carlo Sala, dove il trono e gli arredi essenziali sono ambientati tra preziosi velari, ricamati con grandi motivi floreali (tralci di cardo, simbolo dei Tudor, insieme alle rose e al trifoglio). Ugualmente preziosi sono i costumi disegnati da Ferdinando Bruni e realizzati dalla sartoria dell'Elfo.

Il testo è costruito sullo sdoppiamento del ruolo di Elizabeth nei corpi di due diverse attrici, interpreti della giovane principessa e della regina, donne nelle quali cresce la consapevolezza di sé e delle sfide da affrontare nel viaggio verso il trono. Ecco, dunque, che Elena Russo Arman è la regina Elizabeth, (oltre che Catherine Seymour e Mary Tudor), mentre la principessa Elizabeth è Maria Caggianelli Villani, che interpreta anche la giovane Kathrine Grey; l'intrigante Cecil è Cristian Giammarini, mentre Enzo Curcurù interpreta sia Thomas Seymour che Robert Dudley. Un cast scelto al millimetro, tra le attrici e gli attori della compagnia, perfetto per un testo incalzante e sorprendente, che è scritto per parlare al pubblico di oggi attraverso la lente di una vita unica nel suo genere, di un potere al femminile che ha dovuto sublimarsi nella condizione di "Regina Vergine".

Produzione Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile del Veneto, scene Carlo Sala; costumi Ferdinando Bruni, luci Giacomo Marettelli Priorelli; suono Gianfranco Turco
produzione Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile del Veneto

Durata: 1h e 55 min senza intervallo